

NonSoloBiografie: John Osborne

John Osborne è nato a Londra nel 1929.

Con il dramma *Ricorda con rabbia* (*Look back in anger*, 1956), rappresentato l'8 maggio 1956 a Royal Court Theatre di London, diede voce alla rivolta della sua generazione, contro ogni tipo di convenzione, compresa quella dell'impegno ideologico comune a molti letterati della generazione precedente. Jimmy Porter, giovane di classe operaia che ha fatto lo sforzo di studiare e laurearsi solo per scoprire che il bel mondo privilegiato nel quale sognava di entrare non esiste più, trascorre lunghe e tediose Domeniche nella cittadina di provincia dove vive protestando contro la società in generale che lo ha beffato, e contro la moglie figlia di un funzionario coloniale a riposo esponente dell'odiata borghesia. Il testo ha poco più dell'eloquente violenza delle tirate di Jimmy, e in seguito Osborne scrisse commedie sempre con un protagonista che parla quasi sempre lui. All'epoca fece scalpore per tutta una serie di motivi:

1. per il fatto che un autore mettesse al centro della scena personaggi appartenenti a un ceto inferiore a quello del pubblico;
2. che attaccasse con tanta decisione i presunti valori del pubblico;
3. l'esaltazione di una parte della critica e l'imprevista affluenza di spettatori.

Il successo permise a Osborne ma anche a una serie di giovani autori inglesi di rappresentare le proprie opere ponendosi sempre al centro dell'attenzione pubblicitaria e della critica. Osborne scrisse ad esempio per il mattatore Olivier, dietro richiesta di costui, una serie di opere tra cui *L'intrattenitore* (*The entertrainer*, 1957) sopra un vecchio e sfiduciato comico del più volgare music-hall padre di un figlio morto a Suez, simbolo della decadenza dell'Inghilterra. Fece ancora scandalo con *Luther* (1961) biografia di un arrabbiato storico e turpiloquente.

Tradizionale nella forma e privo di precisi orientamenti ideologici o metafisici, il suo teatro ha finito poi con il ripiegare su situazioni di fallimento morale come in *Prova inammissibile* (*Inadmissible evidence*, 1965) sul fallimento affettivo di un avvocato sulle soglie della mezza età, o con il ridursi a sfogo di rancori personali come in *Un hotel a Amsterdam* (*A hotel in Amsterdam*, 1968). Con *Un patriota per me* (*A patriot for me*, 1965), riuscì a farsi beccare dalla censura: il testo era imperniato su una storia di spionaggio e omosessualità nella Vienna asburgica, e fu rappresentato al Royal Court trasformato in circolo privato per l'occasione, proprio per sfuggire al divieto della censura.

Niente di nuovo nei successivi drammi: *A ovest di Suez* (*West of Suez*, 1971), *Un senso di distacco* (*A sense of detachment*, 1972), *Guardalo scendere* (*Watch it come down*, 1976). Con le ultime opere siamo a un livello decisamente commerciale.

Muore il 26 dicembre 1994 a Shropshire nell'Inghilterra.